

LE REAZIONI

«Una prova di presenza dello Stato»

Parole di elogio ai carabinieri della stazione di Martano e della Compagnia di Maglie sono state spese dal procuratore Cataldo Motta nella conferenza stampa di ieri mattina a cui hanno preso parte il colonnello Filippo Calisti, il tenente colonnello Salvo Gagliano, il maggiore Andrea Azzolini ed il maresciallo Gianluca Piconese. Motta ha sottolineato le capacità del maggiore Azzolini e del maresciallo Piconese (comandanti della Compagnia di Maglie e della stazione di Martano) di seguire con caparbietà un filone investigativo e di abbandonarlo solo una volta che i responsabili sono stati individuati e bloccati.

Soddisfazione è stata espressa anche dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «La notizia che arriva dal Salento relativa all'arresto di nove appartenenti ad un gruppo criminale dedito ai furti in villa e al traffico di sostanze stupefacenti, conferma la bontà dell'operato

delle forze dell'ordine sul territorio. Dalla disarticolazione di sodalizi specializzati nella stessa tipologia di reati all'arresto di esponenti di spicco della criminalità locale, lo Stato dimostra la sua presenza soffocando ogni forma di riorganizzazione della malavita. Al Comandante provinciale dei Carabinieri di Lecce, Col. Filippo Calisti, rivolgo - ha concluso Mantovano - sentite congratulazioni per il nuovo successo riportato».

Parole di elogio anche dai banchi del consiglio regionale pugliese, con Antonio Buccoliero, anch'egli nell'Arma col grado di colonnello: «Ancora una volta, attraverso un silenzioso e sistematico lavoro, i carabinieri hanno stroncato un tentativo di ricomposizione della criminalità organizzata, restituendo serenità e dignità al Salento e alla sua gente» ha dichiarato il vicesegretario nazionale dei Popolari Udeur. «Un plauso particolare - ha proseguito Buccoliero - va ai carabinieri della compagnia di Maglie e della

stazione di Martano per l'ottimo lavoro svolto. Il fatto che a gestire le attività illecite fosse un esponente della criminalità organizzata salentina, capace di impartire i suoi ordini anche dal carcere, dimostra chiaramente come questa banda criminale puntasse al controllo del territorio, non solo attraverso attività illecite come il traffico di droga e furti, ma anche attraverso intimidazioni e violenze».

«La brillante operazione di oggi, dopo lunghi mesi di indagini, intercettazioni e appostamenti, testimonia la presenza costante e rassicurante delle Forze dell'ordine e, dunque, dello Stato, che vanifica ogni tentativo di riorganizzazione da parte della criminalità. Al Comandante provinciale dei Carabinieri di Lecce, col. Filippo Calisti - conclude Buccoliero - e ai suoi uomini, che hanno saputo stroncare questo pericoloso tentativo di riorganizzazione della criminalità locale, va il ringraziamento e la gratitudine di tutto un territorio».

Quotidiano